

Il settore Terziario è stato tra i più penalizzati dal Covid. Ne parliamo con l'operatore della Fisascat Cisl dei Laghi

D'Aquaro: «Turismo e servizi: dopo le fatiche della pandemia la necessità di ripartire in sicurezza»



GIUSEPPE D'AQUARO

Il Terziario è sicuramente il settore merceologico che ha sofferto maggiormente per i drammatici effetti economici della pandemia. Ne parliamo con **Giuseppe D'Aquaro** operatore della Fisascat (Federazione Italiana Sindacati Addetti Servizi Commerciali, Affini e del Turismo) Cisl dei Laghi.

Gli ambiti di cui Fisascat si occupa stanno subendo le conseguenze più gravi delle restrizioni imposte dalla pandemia. Quali sono i settori più in difficoltà? Qual è la situazione del territorio di Como?

«Certamente il settore più colpito è il turismo, soprattutto in un territorio come quello di Como, famoso ormai a livello internazionale per le proprie bellezze, questa attività costituisce una colonna portante del tessuto economico. La crisi non si limita solamente alle strutture ricettive ma coinvolge anche bar e ristoranti che non possono beneficiare dell'arrivo dei turisti in città o nelle più note località lacustri.

Il mancato passaggio dei turisti influisce anche sul commercio: molte piccole

attività, infatti, stanno risentendo di questa congiuntura negativa e si registrano anche diverse chiusure. La grande distribuzione, invece, è un ambito a parte: non si è mai fermata, perché era necessario fornire i beni di prima necessità anche nelle fasi più dure della pandemia. In questo segmento è fondamentale che non cali la soglia di attenzione sulla sicurezza, perché, pur essendo in contatto costante, gli addetti possano continuare a lavorare protetti e i clienti possano acquistare senza temere il contagio».

Considerando lo stato in cui versa il settore dei servizi in questo particolare momento, quali politiche ritenete necessarie per salvaguardare imprese e posti di lavoro?

«Un aspetto che riteniamo fondamentale è che le aziende che hanno investito per lavorare in sicurezza ora siano messe in condizioni di farlo, ammortizzando i costi sostenuti. Questo è un primo passo per la ripartenza a livello generale, poi, sul territorio, dobbiamo evidenziare che, oltre agli interventi governativi, come bonus e ricorso alla cassa integrazione,

sono stati affiancati investimenti importanti messi in campo dagli enti bilaterali di commercio e turismo. Siamo convinti però, che per quanto necessari, i sussidi non siano sufficienti e che solo la ripresa del lavoro segnerà un cambio di passo per la ricostruzione del tessuto economico.

Per questo motivo, chiediamo con forza che il blocco dei licenziamenti venga prorogato fino al momento in cui la nostra economia sarà in grado di rimettersi in marcia in completa autonomia.

Sul piano occupazionale possiamo aggiungere che l'andamento economico così poco prevedibile, per esempio, ha causato un profondo calo nell'impiego dei lavoratori stagionali, che prima della pandemia, erano molto numerosi nel settore turistico, sul territorio di Como».

Tra i vostri iscritti vi sono anche alcuni addetti alle pulizie in ambito sanitario, di cui molto si è parlato negli ultimi tempi, quali problematiche hanno dovuto affrontare durante i mesi più duri della pandemia?

«Nelle fasi più complicate della pandemia una delle difficoltà è

stata quella di far comprendere alle committenze che i lavoratori del pulimento avevano pari dignità e pari esigenze di sicurezza rispetto ad altre categorie che sono risultate più tutelate fin dal principio della crisi sanitaria. Gli addetti alle pulizie in ambito sanitario hanno affrontato una mole di lavoro straordinaria, in quanto la sicurezza in fase di emergenza sanitaria deve partire proprio dalla pulizia e dalla sanificazione profonda degli ambienti. Riteniamo sia stato importante mettere in campo un'azione sindacale che ponesse al centro dell'attenzione questi lavoratori, affinché venissero garantite loro, in tempi brevi tutte le tutele necessarie in questa particolare situazione.

C'è anche da aggiungere che il contratto nazionale che interessa gli addetti di questa categoria è fermo da otto anni e sembra che le associazioni datoriali non riescano a comprendere l'importanza di conferire un giusto riconoscimento economico a questi lavoratori che hanno ricoperto un ruolo cruciale nelle fasi più delicate della pandemia».

LETIZIA MARZORATI

COME CAMBIA LA SANITÀ DOPO LA PANDEMIA? CONSEQUENZE E OPPORTUNITÀ PER IL TERRITORIO DI COMO E DI VARESE

13 MAGGIO 2021 - ORE 10.00

Introduce i lavori

PIERLUIGI RANCATI - Segretario Cisl Lombardia

Tavola Rotonda

MARCO CONTESSA - Segretario Cisl dei Laghi
ALESSANDRO FERMI - Presidente Cons. Regionale Lombardia
EMANUELE MONTI - Presidente comm. Sanità Lombardia
SAMUELE ASTUTI - Componente comm. Sanità Lombardia

Conclusioni

DANIELE MAGON - Segretario Generale Cisl dei Laghi

L'incontro verrà trasmesso in diretta sulla pagina **Facebook della Cisl dei Laghi**: <https://www.facebook.com/cisldeilaghi.comoevarese>

La pandemia che ha colpito il mondo ha innegabilmente fatto emergere, anche nella ricca e blasonata LOMBARDIA, limiti, carenze e problematiche in tema sanitario di grande rilievo. L'aver, nel corso degli anni, scelto di dare sempre più ruolo alla sanità privata, mettendo il pubblico nell'impossibilità di competere alla pari, ha causato, e continua a farlo, un impoverimento della nostra capacità di affrontare sia la quotidianità che momenti emergenziali come questo.

L'aver volutamente sottovalutato l'importanza del ruolo del territorio e di tutto quello che attraverso esso si sarebbe potuto fare costringe la maggior parte di noi a rivolgersi all'ospedale per ogni evenienza.

Ora che anche il rapporto Agenas sposa molte delle critiche avanzate dal sindacato, occorre rifocalizzare le esigenze dei nostri territori per far sì che nella nuova legge regionale sulla Sanità vi siano le basi per rispondere alle necessità e ai bisogni della popolazione residente.

Il confronto si pone l'obiettivo di analizzare la tematica interloquendo con quanti sono chiamati alla revisione della Legge, consegnando loro le aspettative della Cisl dei Laghi e della cittadinanza.

CAMBIO AL VERTICE DELLA SLP DEI LAGHI: MAURIZIO CAPPELLO ELETTO NUOVO SEGRETARIO

Lo scorso 3 maggio, Maurizio Cappello, è stato eletto segretario della SLP Cisl dei Laghi, la federazione dei lavoratori delle Poste, che comprende le province di Varese e Como. Il sindacalista, residente e nativo di Busto Arsizio, torna ad operare nel suo territorio d'origine, da cui peraltro mai si era completamente distaccato.

Il suo ultimo incarico è stato quello di segretario responsabile della Lombardia, in cui Cappello ha gestito le varie fasi di trasformazione di Poste, coniugando gli interessi dei dipendenti con quelli dei cittadini fruitori dei molteplici servizi che l'azienda offre. L'attività del sindacato che tutela i lavoratori di Poste Italiane è divenuta più complicata con l'avvento del Covid-19: «Quella che abbiamo vissuto - afferma Maurizio Cappello - è stata una guerra senza macerie che mai avrei pensato di dover gestire, con i lavoratori di Poste che dovevano aprire gli uffici e consegnare la corrispondenza per garantire la continuità dei servizi in un Paese ed in una Regione in cui era quasi tutto chiuso». «Molti problemi sono stati risolti - prosegue Cappello - grazie anche alla disponibilità dei vertici aziendali nell'accogliere le nostre richieste di garantire la sicurezza e la protezione degli addetti, ma altri ne rimangono, soprattutto quello della carenza di personale agli sportelli e nelle sale consulenza, dovuta alle malattie da virus ed ai pensionamenti senza turn over di assunzioni, che costringono i lavoratori ad estenuanti



trasferite e straordinari. Infatti molti uffici sono ancora aperti solo a giorni alterni soprattutto nelle zone del luinese e dei laghi comaschi».

«Fra i molteplici risultati raggiunti - continua il neo segretario della Slp dei Laghi - vi è quello della realizzazione dei centri vaccinali per i circa 2.500 dipendenti di Poste del territorio che, non appena le dosi saranno disponibili, verranno aperti nelle sedi direzionali di Poste di Varese e di Como, contribuendo in modo importante al contrasto della pandemia». «Anche grazie all'esperienza maturata nei miei anni di attività sindacale - conclude Cappello - mi impegnerò con rinnovata passione e forza per tutelare e migliorare le condizioni di lavoro dei circa 2.500 dipendenti (tra Uffici Postali e Centri di Recapito) delle province di Varese e Como, in modo che siano poi tutti i cittadini e le imprese del territorio a trarne utilità».

La nuova segreteria è composta inoltre da Giuseppe Melina, segretario generale aggiunto e da Annamaria Bottalico, nuova segretaria territoriale. Restano invariati i coordinatori territoriali: coordinatore, Onofrio Palella per Varese e Giuseppe Melina, per Como. (L.m.)

I nostri SERVIZI di Assistenza

DICHIARAZIONE DEI REDDITI - IMU - TASI - ISE - ISEE - ISEU - SUCCESSIONI EREDITARIE Istanze di RIMBORSO IRPEF e ICI - COLF - BADANTI- BABY SITTER - VERIFICHE CATASTALI - CERTIFICAZIONI RED - ICRIC-ICLAV-ACCAS - REGISTRAZIONE CONTRATTI AFFITTO

PER INFO E APPUNTAMENTO CHIAMARE 800.800.730 OPPURE allo 031.337.40.15